



SOMMARIO

- **Editoriale**
Filosofie di vendita
- **Le aziende informano**
"Profili per pavimenti e raccordi"
- **Punto vendita**
Fantinato s.r.l.
- **L'esperto risponde**
Legge finanziaria per il 2003
- **Speciale terremoto**
Ristrutturare o ricostruire?
- **Sistemi costruttivi**
Tetti STEA
- **Speciale terremoto**
Forse non tutti sanno che...
- **Speciale terremoto**
Norme per le zone sismiche
- **Punto vendita**
Scalco Antonio s.r.l.

FILOSOFIE DI VENDITA (... quando lo sconto non fa la differenza)

Qualche giorno fa, rovistando fra la posta in arrivo, mi sono capitati fra le mani due opuscoli composti da una decina di pagine pubblicitarie ciascuno, che riportavano al loro interno alcuni prodotti corredati del relativo prezzo.

Tra questi c'erano articoli di piccolo valore e articoli di valore più rilevante. Per altri, oltre al prezzo, era indicato in grassetto che la loro vendita veniva effettuata sotto costo.

Tra i prodotti in offerta ho constatato che ve ne erano anche alcuni che, tradizionalmente, vengono commercializzati presso i magazzini e le rivendite del nostro gruppo. La cosa non mi ha sorpreso più di tanto ma mi ha portato a fare alcune riflessioni sulle differenze esistenti rispetto al nostro criterio di commercializzazione e sugli eventuali vantaggi economici di un sistema rispetto all'altro, e se gli eventuali vantaggi fossero appannaggio del cliente o del venditore.

Il nostro sistema di commercializzazione si identifica infatti con quelle rivendite che, sul territorio di loro pertinenza, offrono alla loro clientela un servizio totale, integrando il prodotto con quel valore aggiunto che è rappresentato da conoscenza, competenza, assistenza, consigli e proposte per la soluzione delle diverse problematiche che possono presentarsi.

Il tutto avviene in un corretto equilibrio fra prestazioni e remunerazione, mettendo a disposizione del cliente adeguati spazi per l'esposizione ed il deposito dei prodotti, attrezzature, personale preparato, servizi, ed un'ampia gamma di articoli sempre disponibili. Si tratta inoltre, a nostro modo di vedere, di prodotti tali che, per loro natura ed impiego, non possono che essere commercializzati secondo necessità, sia in termini di qualità che di quantità.

Non di rado siamo chiamati a farci carico del problema del cliente, per fornire consigli sul modo migliore di affrontarlo e risolverlo e valutare la qualità dei prodotti da impiegare ed anche la giusta quantità: non si tratta infatti di materiali che, se non consumati oggi, lo saranno domani ...

Nello scrivere queste considerazioni mi rendo conto che, da una rapida analisi sulla nostra clientela, un po' tutti, dai privati alle imprese di medio-piccola o grande dimensione, ci contattano per avere almeno un parere od una indicazione.

Nei casi più banali la soluzione del problema può essere rappresentata dalla vendita di un tubetto di silicone o di due sacchi di malta premiscelata, articoli quindi di valore minimo che dal punto di vista economico, se trattati singolarmente, per costi di struttura e tempo impiegato non ripagherebbero certamente i nostri sforzi organizzativi.

In questo senso la filosofia di fondo del nostro gruppo è diversa e si è fatta la scelta ben precisa di distribuire il costo dei servizi aggiuntivi che vengono offerti su tutta la gamma di prodotti disponibile: riteniamo infatti che nel nostro settore il parametro di riferimento non possa essere rappresentato solo dal prezzo, come invece avviene, per esempio, nel settore alimentare o in altri casi.

Il valore aggiunto che i nostri magazzini, attraverso i loro addetti, offrono ogni giorno alla loro clientela per ogni acquisto può determinare, a prima vista, la spesa di qualche Euro in più rispetto ad alcune "offerte speciali" di singoli prodotti che vengono venduti senza alcun supporto. Se consideriamo però le molteplici e complesse tipologie di interventi necessari per la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di qualsiasi edificio è facile riscontrare che esso ha un'importanza ben maggiore di quel qualcosa in più pagato per l'acquisto del prodotto stesso. La riflessione ora sviluppata, sia ben chiaro, non vuole essere né critica né contraria ad alcuna forma di commercio: vuole solo focalizzare alcune diversità, alcuni valori che sono importanti e qualificanti per il nostro sistema commerciale e che, a mio avviso, rappresentano il vero significato e la vera forza del nostro gruppo.

La discussione è comunque aperta e saranno sicuramente graditi commenti e pareri sull'argomento. A tutti giungano intanto i migliori auguri per l'anno nuovo che ci accingiamo ad affrontare.

Ivano Vencato



"PROFILI PER PAVIMENTI, COPRISOGLIA E RACCORDI"

"Profili e raccordi igienici"

PROGRESS PLAST S.r.l.

Via Dell'Artigianato, 35/37

31010 Casella d'Asolo (TV)

Tel. 0423.950398

Fax 0423.950979

www.progressplast.com

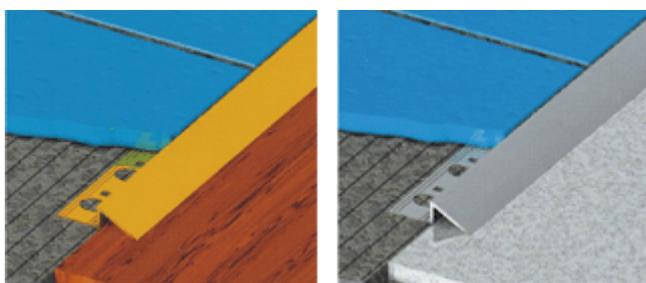
info@progressplast.com

La Progress Plast S.r.l. (Progress Profiles), azienda produttrice di profili, giunti, articoli in PVC, alluminio, ottone, acciaio inox per la posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica, legno, parquet, laminato, moquette, linoleum, pietre naturali, ecc. ha recentemente ottenuto ed esteso la certificazione UNI EN ISO 9002 da parte della I Q NET & IIP per tutto il settore di produzione inerente ai profili in metallo pregiato (alluminio, ottone, acciaio inox).

Anche nel campo dei profili per pavimenti la gamma della Progress Profiles è alquanto ampia.



"PROTERMINAL" è un profilo tecnico di rifinitura, che serve per completare la posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica, legno, marmo granito, di vari spessori. Viene usato come giunto di separazione fra diversi pavimenti: ceramica-parquet-moquette-ecc. Protegge gradini e pedane, angoli esterni di piastrelle, ottimo come elemento terminale di finitura per rivestimenti di bagni e cucine.



"PROSLIDER" è un profilo terminale a forma di scivolo, adatto per raccordare in modo perfetto e senza gradini due livelli di pavimentazione ceramica-parquet con una superficie preesistente. La particolare robustezza del profilo consente di resistere e sopportare carichi elevati. Disponibile in ottone (cromato, lucido e ottone naturale), alluminio naturale, alluminio anodizzato, acciaio inox, in varie altezze per ogni dislivello da raccordare.



"PROCOVER" è un profilo coprigiunto in ottone lucido, ottone cromato e alluminio anodizzato. Viene applicato alla fine della posa fra due pavimentazioni lasciando uno spazio tra 6-24 mm fra due pavimenti posati a colla in ceramica, parquet, marmo, ecc.. Esteticamente gradevole.

FANTINATO S.R.L.



FANTINATO LUIGI s.n.c.

Punto vendita PADOVA

Via Danimarca n.10 - 35100 PADOVA
Tel. 049.8792185 - Fax 049.8799714

Punto vendita SAONARA (PD)

Via Vigonovese n.20 - 35020 Saonara (PD)
Tel. 049.640122 - Fax 049.8790772

Punto vendita SANDON (VE)

Via Cornio n.20 - 30030 Sandon di Fossò (VE)
Tel. 041.4165798 - Fax 041.5179182
E-mail: fantinato.luigi@gruppostea.it

Prosegue la presentazione dei punti vendita del Gruppo STEA. I fratelli Fantinato ci parlano della Fantinato s.n.c.

La rivendita di materiali edili FANTINATO, inizia la propria attività nel 1947 con la creazione di un punto vendita a Ponte di Brenta quale supporto all'esistente attività di trasporto sabbia.

Nel 1964 in fondatore dell'attività Luigi Fantinato decide di aprire una nuova sede a Villatora di Saonara all'interno della quale, oltre al commercio di materiali edili, venivano prodotti e commercializzati blocchi in cemento (prodotto molto usato in quegli anni), legna e carbone.

Nel 1992, alla scomparsa del fondatore dell'attività, l'azienda viene rilevata dai figli Antonella, Claudio, Daniela, Massimo, Nicola e Andrea, diventando FANTINATO s.n.c.

Forti dell'esperienza trasmessa dal padre e delle conoscenze acquisite dal mercato i fratelli Fantinato incrementano il potenziale dell'azienda adeguando la struttura alle nuove e sempre più complesse esigenze del mercato.

Nel 1998, la Fantinato s.n.c. si rafforza ulteriormente aprendo la nuova sede a Padova, in Via Danimarca, e nel contempo, entrando a far parte del GRUPPO STEA. A tale proposito l'Amministratore Claudio Fantinato afferma:

"Attualmente l'azienda si sviluppa su di una superficie totale di circa 40.000 mq di scoperto con 4.000 mq di capannoni, 300 mq di ferramenta e mostra e di 300 mq di uffici vendita ed amministrativi. Pone al servizio della propria clientela un organico di 27 addetti ed un parco di 20 automezzi fra camion, gru, camioncini, autocarri, autotreni e bilici. Offre inoltre il servizio di raccolta e smaltimento di residui di cantiere e demolizione con l'ausilio di due mezzi scarrabili e oltre 100 cassoni.

La scelta di far parte della STEA ci ha consentito di condividere esperienze e conoscenze del mercato. La collaborazione con gli altri soci ha comportato un miglioramento della nostra struttura e del nostro modo di proporci sul mercato. Far parte della STEA ha effettivamente cambiato il nostro modo di pensare ed ha cambiato il nostro modo di rapportarci con l'industria, consentendoci di richiedere ai fornitori non solo il prodotto ed il prezzo ma soprattutto collaborazione per lo sviluppo di attività di promozione sul territorio di nostra competenza. Particolarmente interessanti in questo ambito i corsi di formazione tecnica del personale svolti in collaborazione con Fassa, Weber & Broutin, Italcementi, Isolmant, ecc.. In condizioni diverse mai avremmo pensato, soprattutto in tempi di massimo sviluppo come è stato negli ultimi quattro anni, di togliere del tempo nostro e dei nostri dipendenti dal lavoro del magazzino per fare dei corsi tecnici sui prodotti e tecniche costruttive e corsi di marketing aziendale.

Per quanto riguarda il futuro siamo convinti che il mercato sarà molto orientato verso il restauro conservativo, in quanto il mercato dei fabbricati nuovi sembra essere ormai giunto alla saturazione. In virtù di questo, negli ultimi anni ci siamo strutturati sia in termini di attrezzature, sia in disponibilità di materiali sia nella conoscenza tecnica delle tecniche conservative e costruttive dei fabbricati e sui prodotti naturali e della cosiddetta bioedilizia.

Ultima ma non meno importante novità: quest'anno la Fantinato s.n.c. ha aperto un nuovo punto vendita a Sandon di Fossò (VE) condotto egregiamente dai due soci Massimo e Nicola."



Antonella Fantinato



Claudio Fantinato



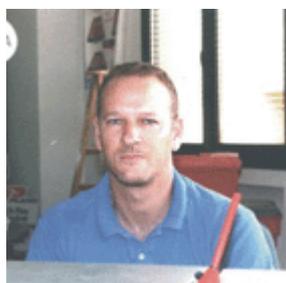
Daniela Fantinato



Massimo Fantinato



Nicola Fantinato



Andrea Fantinato

Panoramica del punto vendita di SAONARA (PD)



Panoramica del punto vendita di PADOVA

LEGGE FINANZIARIA PER IL 2003

La presente rubrica viene pubblicata in collaborazione con lo studio di consulenza tributaria, aziendale, societaria e legale nazionale ed internazionale Acerbi & Associati - Via Napoli, 66 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 322866 - 0444 322705 - Fax 0444 545075 - info@studioacerbi.com - www.studioacerbi.com

PROROGA DI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI AGEVOLAZIONI EDILIZIE

La Legge Finanziaria per il 2003, in corso di approvazione alla data della stesura del presente articolo, contiene due provvedimenti di proroga di agevolazioni fiscali riguardanti interventi edilizi.

1. Ristrutturazioni edilizie

L'art. 2 comma 5 della Legge Finanziaria per il 2003 in corso di approvazione, dispone la proroga sino al **30 settembre 2003** della detrazione del 36% per spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Oltre alla ulteriore proroga dell'agevolazione, per la cui fruizione si seguono le regole stabilite per gli anni precedenti, come meglio oltre, la Finanziaria in discussione introduce alcune importanti novità a decorrere dal 2003:

- § vengono **compresi** tra gli **interventi** di recupero del patrimonio edilizio agevolabili anche quelli di **bonifica dall'amianto**;
- § l'ammontare massimo di spese agevolabili viene fissato in **euro 48.000**;
- § per i lavori realizzati fino al 30 settembre 2003 che consistono in **mera prosecuzione** di interventi iniziati successivamente al 1 gennaio 1998, ai fini della determinazione dell'importo massimo delle spese ammesse a fruire della detrazione rideterminato in euro 48.000, occorre tenere conto anche delle spese sostenute negli anni precedenti. Ciò significa che le spese sostenute fino al 30 settembre 2003 per lavori iniziati precedentemente danno diritto alla detrazione solo se gli ammontari delle detrazioni fruite negli anni precedenti non abbiano superato il limite di euro 48.000.

Per i lavori realizzati fino al 30 settembre 2003 e che non costituiscono prosecuzione di interventi iniziati in anni precedenti, il limite annuo di spesa di euro 48.000 non subisce limitazioni.

Ad esempio:

1. Lavori iniziati nel 2001, proseguiti nel 2002 e nel 2003 (entro settembre)

Spese sostenute nel 2001 euro 15.000,00

Spese sostenute nel 2002 euro 25.000,00

Spesa massima ammessa a fruire della detrazione nel 2003 euro 8.000,00

per un totale massimo agevolabile di euro 48.000.

2. Lavori iniziati nel 2001, proseguiti nel 2002 e nel 2003 (entro settembre)

Spese sostenute nel 2001 euro 30.000,00

Spese sostenute nel 2002 euro 14.000,00

Spesa massima ammessa a fruire della detrazione nel 2003 euro 0,00

3. Lavori iniziati nel 2003

Spesa massima ammessa a fruire della detrazione nel 2003 euro 48.000,00

Tutte le comunicazioni dei contribuenti che danno inizio ai lavori di ristrutturazione agevolata, qualunque sia la loro residenza, devono essere ora inviate al Centro operativo di Pescara - Via Rio Sparto 21, CAP 65100.



Vale sempre la pena di ristrutturare?

2. Ristrutturazioni edilizie effettuate da imprese di costruzione o ristrutturazione e da cooperative edilizie

L'art. 9 comma 2 della L. n. 448/2001, come modificato dalla Legge Finanziaria per il 2003 in discussione, prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli interventi di **restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia riguardanti interi fabbricati** eseguiti entro il **31 dicembre 2003** da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva **alienazione o assegnazione** dell'immobile entro il **30 giugno 2004**.

In questo caso, la detrazione dall'I.R.P.E.F. relativa ai lavori di recupero eseguiti spetta all'acquirente o assegnatario delle singole unità immobiliari, in ragione di un'aliquota del 36 per cento del valore degli interventi eseguiti, che si assume forfaitariamente pari al 25 per cento del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e, comunque, entro l'importo massimo agevolabile di cui al paragrafo 1. che precede.

3. Aliquota agevolata sugli interventi di recupero edilizio

L'art. 9 comma 3 della L. n. 448/2001, come modificato dalla Legge Finanziaria per il 2003 in discussione, proroga fino al **30 settembre 2003** l'applicazione dell'**I.V.A.** nella misura del **10%** (aliquota agevolata introdotta dall'art. 7 comma 1 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999) per prestazioni relative alla realizzazione, su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata, degli interventi di recupero di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978 n. 457. Si tratta degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia.

Poiché la norma fa salve le disposizioni più favorevoli già previste in materia di I.V.A. (I.V.A. 10% per i contratti di appalto aventi ad oggetto interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui alle lett. c) e d) dell'art. 31 della L. n. 457/1978) la portata innovativa della norma riguarda in sostanza gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati su immobili a prevalente destinazione abitativa

L'**agevolazione riguarda la prestazione di servizi** complessivamente intesa, per cui si estende anche alle forniture delle materie prime e semilavorate e degli altri beni necessari per i lavori, a condizione che tali beni non costituiscano una parte significativa del valore delle cessioni effettuate nell'ambito dell'intervento. Per i beni che costituiscono una parte significativa del valore suddetto, l'aliquota ridotta si applica solo fino a concorrenza della differenza tra il valore complessivo dell'intervento di recupero e quello dei medesimi beni.

Nell'ipotesi in cui siano utilizzati, nel quadro dell'intervento, "beni di valore significativo" individuati peraltro da apposito decreto ministeriale, il contribuente deve indicare in fattura il corrispettivo del servizio al netto del valore dei detti beni, ed inoltre, distintamente, la parte del valore dei beni stessi cui è applicabile l'aliquota ridotta e l'eventuale parte soggetta all'aliquota del 20%.

L'elenco dei beni "significativi" da incorporare in fattura individuati dal D.M. 29 dicembre 1999 è il seguente:

- ascensori e montacarichi;
- infissi interni ed esterni;
- caldaie;
- videocitofoni;
- apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria;
- sanitari e rubinetteria da bagno;
- impianti di sicurezza.

Per alcune esemplificazioni relative all'applicazione dell'agevolazione in questione si può consultare la circolare n. 1 del 2000 nella sezione "Iscritti" del sito www.fiscoimpresa.com.

RISTRUTTURARE o RICOSTRUIRE?

Come già era successo per il terremoto dell'Umbria e Marche la TV non ci ha risparmiato l'intervista ad un cittadino (giustamente in lacrime) di fronte alla propria abitazione appena "ristrutturata" ma di fatto distrutta. È stato detto anche in altre circostanze. Per molti italiani la casa rappresenta il sogno e l'impegno di una vita e su queste cose non si può scherzare.

In questo senso uno dei problemi è sicuramente l'uso scorretto che molto spesso si fa del verbo "ristrutturare". Il vocabolario della lingua italiana recita: "Ristrutturare: "Dare una nuova struttura, spec. con riferimento ad aziende ed industrie, mediante riorganizzazione e revisione dei ruoli ... (edil.) eseguire opere di restauro e di ripristino di edifici intervenendo sulle strutture murarie e sugli impianti, a scopo di recupero, mantenimento e rivalutazione economica dell'edificio stesso".

Capita tutti i giorni di sentire frasi del tipo: "Sai abbiamo ristrutturato la casa, abbiamo rifatto tutti gli intonaci, cambiato tutti i serramenti ed i pavimenti, i bagni li abbiamo completamente rifatti cambiando sia i sanitari che le piastrelle. Adesso sono molto carini ...". L'unico punto in comune tra questa frase e la definizione di ristrutturare è ovviamente dato dalle parole "rivalutazione economica" che nella affermazione sono ovviamente sottintese.

Ristrutturare veramente un edificio in zona sismica non è un problema di piastrelle ma di interventi sulle strutture. Molte volte non è neanche un problema facile. Questo gli ingegneri lo sanno ma si guardano bene dal dirlo. Sicuramente è un problema di soldi.

RISTRUTTURARE O DEMOLIRE?

Ristrutturare una casa (non un edificio monumentale!) come quella riportata nella foto di questa pagina in modo tale che possa resistere al terremoto non è banale. Si Immagini come poteva essere prima del terremoto e si supponga che sia ubicata in zona sismica di seconda categoria. Ci si metta poi nei panni di un ingegnere che debba presentare al Genio Civile un progetto di adeguamento sismico dell'edificio e si cominci a scrivere la lista delle cose da fare:

fondazioni: quasi sicuramente non esistono;
strutture in elevazione: murature a sacco di modesta resistenza a compressione e taglio: sicuramente da rinforzare;
orizzontamenti: non collegati alle strutture in elevazione e di scarsa rigidità;
forma: decisamente irregolare;
distribuzione delle rigidità: fortemente irregolare. Addirittura al piano terra è stato costruito (come si vede dalla foto) un muro in calcestruzzo a diretto contatto con la muratura a sacco;
caratteristiche architettoniche: dimensione delle finestre, altezze di piano ecc. non conformi agli standard urbanistici attualmente in vigore.

Di fronte ad una situazione del genere non serve un ingegnere. Qualsiasi persona capirebbe che la situazione è disperata e che

qualunque intervento su un edificio di questo tipo potrebbe configurarsi come "accanimento terapeutico" nei confronti di un malato terminale.

Anche da un punto di vista economico il ragionamento non regge. Una

valutazione costi-benefici ci porterebbe inevitabilmente a demolire e ricostruire piuttosto che a ristrutturare.

Ma allora perché lo Stato continua a finanziare solo ed esclusivamente la ristrutturazione! Perché non si consente di demolire e ricostruire? Una nuova costruzione realizzata nel 2002 sulle base delle normative vigenti sarà sicuramente in grado di resistere, in futuro, a terremoti anche più violenti e migliorerà la qualità della vita delle persone che vi abitano.

È vero che l'Italia è una sorta di grande museo della cultura e dell'arte mondiale. È vero che questo fatto rappresenta una grande ricchezza, anche in termini squisitamente economici, per tutti gli italiani. È vero che certe piazze o certi borghi antichi sono di una bellezza unica che sarebbe delittuoso non curare e mantenere. È altrettanto vero però che insieme ai pezzi buoni di famiglia esiste un mare di chincaglieria: case vecchie, edifici senza alcun valore o meglio che acquisiscono un valore semplicemente perché sono vecchi. Perché a chi vuol ristrutturare la propria vecchia abitazione non si dà la possibilità di poterla demolire e ricostruire utilizzando materiali e criteri moderni per la progettazione e la realizzazione di edifici in zona sismica? Il costo, si stima, sarebbe più o meno uguale vista l'attuale incidenza del prezzo del terreno sul costo totale di costruzione dell'edificio.

Gianfranco Righetti



Edificio danneggiato durante il recente terremoto del Molise

PROGRESS PROFILES®
TECHNICAL WALL & FLOOR SYSTEMS

PROFILI
PVC - Ottone
Acciaio - Alluminio

PER POSA
Ceramica - Legno
Marmo - Moquette

PROFILI PER PAVIMENTI

"PROTERMINAL" "PROTERMINAL CURVE" "PROELEGANT"
"PROELEGANT CURVE" "PROJOINT" "PROCANAL"

COPRISOGLIA E RACCORDI

"PROSLIDER" "PROCOVER" "PROSOL"
"PROSKID" "PROLEVALL" "PROPLATE"

CISQ SPC SPP PROGRESS PLAST

PROGRESS PROFILES®
TECHNICAL WALL & FLOOR SYSTEMS

Via dell'Artigianato, 37 z.a. 31010 Casella d'Asolo (Tv) Tel. 0423/95.81.98 Fax 0423/95.09.79
www.progressplast.com - e-mail info@progressplast.com

TETTI STEA

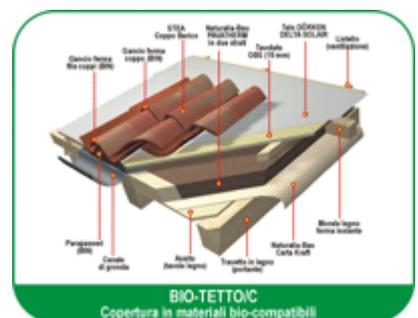
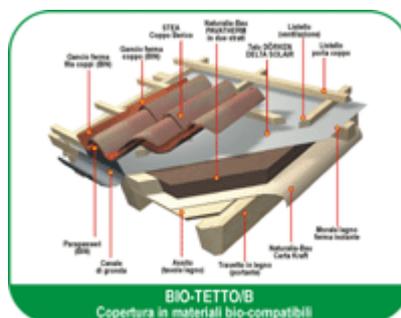
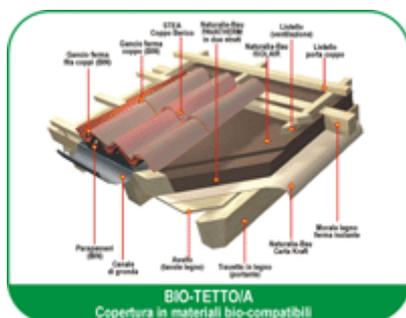
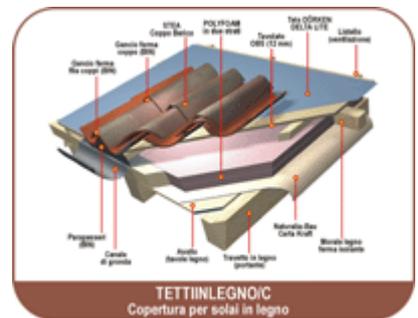
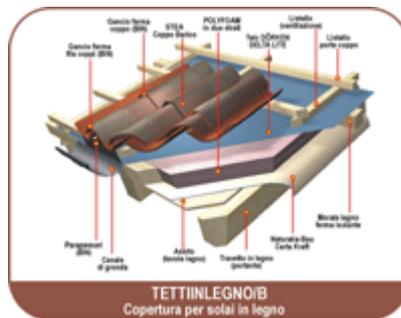
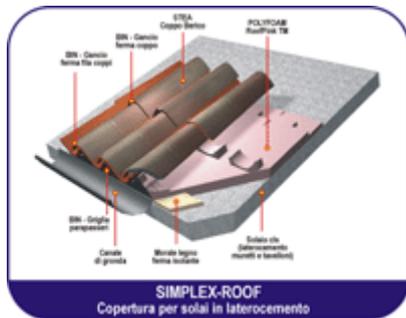
Molto spesso il cliente che si rivolge al magazzino edile non chiede solo di acquistare prodotti ma anche consigli, soluzioni costruttive, informazioni di vario genere, ecc. Questo tipo di richiesta non sempre si "tramuta" in una vendita pur comportando un impegno (soprattutto in termini di tempo) piuttosto oneroso. La consulenza tecnica sui prodotti diventa quindi uno strumento di vendita indispensabile per la rivendita.

D'altra parte il mondo dell'edilizia richiede, ormai in maniera sempre più pressante, non solo singoli materiali ma soprattutto sistemi costruttivi ben progettati, di facile impiego, affidabili, durabili e dotati di prestazioni elevate. Seguendo questa logica il GRUPPO STEA ha messo a punto e propone ai propri clienti una serie di "pacchetti tetto" ad elevato contenuto tecnico, progettati da esperti di settore tenendo conto delle indicazioni fornite dalla STEA. In altre parole "le migliori soluzioni costruttive in abbinamento con i migliori prodotti attualmente presenti sul mercato" (con il termine "pacchetto" si intende l'insieme di materiali o strati di materiali necessari per conferire alla copertura: tenuta all'acqua, isolamento termico, ventilazione, ecc. - ne consegue che nella voce "pacchetto" non è quindi inclusa la struttura portante, sia essa in laterocemento o legno).

I SISTEMI TETTO STEA sono stati suddivisi in tre diverse "tipologie" e più precisamente:

- a) per solai in laterocemento;
- b) per solai in legno;
- c) per solai in legno con materiali bio-compatibili.

Per ogni tipologia inoltre sono stati individuati tre pacchetti di caratteristiche tecniche e costi diversi. Sulle nove tipologie progettate il GRUPPO STEA si impegna ovviamente a garantire la qualità dei prodotti utilizzati, a fornire gratuitamente informazioni per la corretta posa in opera, a garantire il risultato tecnico finale in condizioni d'uso. I SISTEMI TETTO STEA consentono alle aziende del GRUPPO di cambiare atteggiamento nei confronti del mercato aggiungendo alla tradizionale attività commerciale un servizio tecnico altamente qualificato in grado di proporre soluzioni costruttive complete, rispondenti alle prescrizioni normative ed economicamente bilanciate.



FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

In occasione di ogni evento sismico si ripresentano sempre le stesse domande: come si sviluppa un terremoto, quanto dura, ecc.. Vediamo cosa risponde "l'esperto in materia" e cioè l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (sito Internet www.ingv.it)

Qual è la definizione di terremoto?

Un terremoto (dal latino terrae motu ossia movimento della terra) è un rapido movimento della superficie terrestre dovuto al brusco rilascio dell'energia accumulatasi all'interno della terra in un punto ideale chiamato ipocentro o fuoco. Il punto sulla superficie della terra, posto sulla verticale dell'ipocentro è detto epicentro.

Dove e perché si verificano i terremoti?

I terremoti si concentrano in genere in zone delimitate.

Con la teoria della tettonica a placche, formulata per la prima volta da Wegener nel 1915, è stata data una spiegazione della distribuzione degli eventi sismici e dei vulcani e di alcuni fenomeni morfologici come la formazione delle grandi catene montuose.

Questa teoria afferma che i terremoti tendono in genere a concentrarsi lungo i margini tra le diverse placche (o zolle) componenti lo strato più superficiale del nostro pianeta (la litosfera). I terremoti possono verificarsi in prossimità di vulcani attivi e di catene montuose di recente formazione.

Anche la sismicità della penisola italiana presenta una sua caratteristica distribuzione interpretabile con la teoria della tettonica a placche. La penisola italiana, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata da un'intensa attività sismica che si verifica in aree che sono state identificate secondo tale teoria come sede di equilibri dinamici tra la zolla Africana e quella Eurasiatica. In particolare si ha una notevole attività sismica lungo la catena appenninica e l'arco calabro, ossia in corrispondenza delle strutture che sono state identificate come zone di interazione tra la zolla Africana e quella Eurasiatica. Lo studio della sismicità storica ha inoltre contribuito a individuare le regioni della nostra penisola soggette ai terremoti più distruttivi. Tutto il territorio nazionale è interessato da effetti almeno del VI grado della scala Mercalli tranne alcune zone delle Alpi Centrali e della Pianura Padana, parte della costa toscana, il Salento e la Sardegna. Le aree maggiormente colpite in cui gli eventi hanno raggiunto il X e XI grado d'intensità, sono le Alpi Orientali, l'Appennino settentrionale, il promontorio del Gargano, l'Appennino centro meridionale, l'Arco Calabro e la Sicilia Orientale.

Quanto dura un terremoto?

La durata della percezione di un terremoto dipende dalla magnitudo dell'evento, dalla distanza dell'epicentro e dalla geologia del suolo sul quale ci si trova. Lo scuotimento in un sito costituito da sedimenti incoerenti può durare tre volte di più che in un sito compatto. Nel caso in cui il sisma sia avvertito all'interno di un edificio, l'altezza dello stabile e la tipologia edilizia influenzano fortemente l'intensità e la durata della percezione dell'evento. In genere i terremoti di bassa intensità sono percepiti per pochi secondi mentre i forti lo sono per meno di un minuto.

Quanti terremoti si verificano in media nell'arco di un anno nel mondo? E in Italia?

La stima fornita da uno dei principali centri sismologici internazionali, il National Earthquake Information Center (NEIC) del servizio geologico degli Stati Uniti (United States Geological Survey), è di diversi milioni di terremoti che accadono nel mondo ogni anno. Molti di questi terremoti non sono percepiti dall'uomo in quanto avvengono in aree remote o sono di magnitudo così piccola da non poter essere avvertiti, ma solo registrati dai sismometri. Il NEIC localizza dai 12000 ai 14000 terremoti ogni anno. Di questi circa 60 sono classificati come significativi ossia in grado di produrre danni considerevoli o morti e circa 20 sono quelli di forte intensità, con magnitudo superiore a 7.0.

In Italia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, mediante l'analisi delle registrazioni della Rete Sismica Nazionale Centralizzata (RSNC), localizza dai 1700 ai 2500 eventi di magnitudo pari o superiore a 2.5 ogni anno. In concomitanza con eventi sismici di una certa rilevanza si ha un certo incremento

della frequenza (come ad esempio quello riscontrato nel 1997 a causa della sequenza dell'appennino Umbro Marchigiano). Dalla analisi della sismicità storica è emerso che in media in Italia ogni cento anni si verificano più di cento terremoti di magnitudo compresa tra 5.0 e 6.0 e dai 5 ai 10 terremoti di magnitudo superiore a 6.0. Nella tabella a pag. 9 sono riportati i terremoti di magnitudo pari o superiore a 6.5 verificatisi nell'ultimo secolo.

Qual è il terremoto più forte mai registrato in tutto il mondo? E in Italia?

A detenere questo primato è il Cile a causa di un terremoto di magnitudo 8.5 verificatosi nel 1960. Nonostante l'elevata magnitudo il numero di morti fu esiguo e gli effetti non furono molto disastrosi. Per trovare il terremoto più distruttivo dobbiamo trasferirci in Cina, a Tangshan, dove un terremoto causò 655.000 morti nel 1976.

In Italia, si presuppone che il terremoto che abbia liberato più energia, alla pari di quello di Messina del 1908, sia quello del 5 dicembre 1456. Questo terremoto interessò una vastissima area dell'Appennino meridionale, comprendente il Sannio, il Matese e l'Irpinia settentrionale causando circa 30.000 morti. Una cifra considerevole, se si pensa che a quei tempi quelle aree erano scarsamente abitate. Il terremoto più distruttivo in Italia è stato quello di Messina del 1908. Ebbe una magnitudo pari a 7.1, equivalente a quella del terremoto suddetto, causando però circa 80.000 vittime.

È vero che ultimamente il numero di terremoti è in aumento?

Sebbene possa sembrare che ultimamente nel mondo si verificano più terremoti, uno dei principali centri sismologici internazionali, il National Earthquake Information Center (NEIC) del servizio geologico degli Stati Uniti (USGS), fa sapere che il numero di terremoti di magnitudo 7.0 o maggiori è rimasto quasi costante durante tutto questo secolo.

PASSA FASSA, RITORNA L'ASCIUTTO!

SISTEMA RISANAMENTO FASSA

Leader nel settore degli intonaci, FASSA propone un efficace sistema di deumidificazione per ogni tipo di intonaco. Il SISTEMA RISANAMENTO FASSA, frutto di numerosi studi e ricerche, garantisce la massima durata e resistenza all'azione deteriorante del sale, assicurando elevata traspirabilità, nel pieno rispetto dell'ambiente.

L'applicazione può avvenire a mano o a macchina.

L'efficace risultato finale è assicurato da una esclusiva formula proprietaria, disponibile anche nelle produzioni FASSA.

Chiamate il servizio clienti: **800-000000**

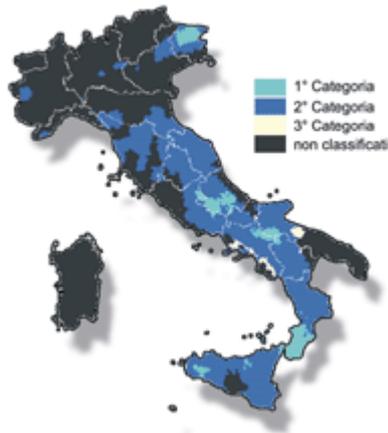
Se preferite visitarci: www.fassabortolo.it

Dove presso i rivenditori FASSA, intonaci asciutti e non ripetute condanne ai soli problemi.

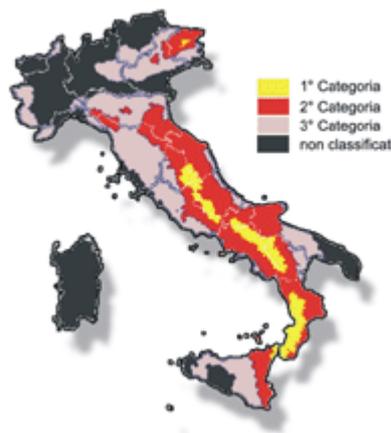
FASSA BORTOLO
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

Addirittura, i dati sembrano mostrare una lieve diminuzione negli ultimi anni. Allora perché ci viene continuamente chiesto se ci sia stato un incremento della sismicità mondiale? Una spiegazione può essere quella che con l'aumento di stazioni sismiche si è in grado di registrare più terremoti. Il miglioramento nelle comunicazioni inoltre permette di trasmettere più velocemente i dati. Nel 1931, c'erano all'incirca 350 stazioni. Oggi ben 4000 in tutto il mondo. Va tenuto conto inoltre dell'enorme incremento di mezzi di comunicazione e di informazione. Oggi la popolazione è più informata sui terremoti di quanto lo fosse in passato. In Italia l'espansione della Rete Sismica Nazionale Centralizzata ha consentito nel corso degli anni di migliorare l'accuratezza delle localizzazioni dei terremoti e di aumentare il numero dei terremoti registrati.

CLASSIFICAZIONE IN VIGORE



PROPOSTA DI RICLASSIFICAZIONE



Vedi figura in fianco!

È interessante notare che, nella nuova classificazione sismica, tutta la fascia pedemontana ed in parte padana che si sviluppa a partire dal Friuli fino alla Lombardia sarà classificata sismica di 3a categoria.

Nell'attuale classificazione in vigore, tale area risulta non classificata ad eccezione di alcuni comuni del lago di Garda adiacenti al Monte Baldo (vulcano ormai inattivo da centinaia di anni).

Data	Località	Magnitudo	Mercalli	Effetti
08/09/1905	Calabria	M=6.8	I=X	557 Vittime
28/12/1908	Calabro-Messinese	M=7.1	I=XI	80.000 Vittime
13/01/1915	Avezzano	M=6.9	I=XI	33.000 Vittime
23/07/1930	Irpinia	M=6.7	I=X	1.404 Vittime
06/05/1976	Friuli	M=6.6	I=X	965 Vittime
23/11/1980	Irpinia - Basilicata	M=6.8	I=X	3.000 Vittime

Può la terra aprirsi nel corso di un terremoto?

Spaccature superficiali sulla terra possono verificarsi a causa di un terremoto. Le faglie comunque non si aprono durante un terremoto. I movimenti della crosta terrestre avvengono lungo i piani di faglia e non perpendicolarmente a essi. Se le faglie si aprissero non ci sarebbero più frizioni e quindi neanche più terremoti.

I terremoti e il clima sono correlati?

Absolutamente no. I terremoti avvengono all'interno del pianeta. I venti, le precipitazioni e la temperatura riguardano soltanto la superficie terrestre. I terremoti si verificano a prescindere dalle condizioni atmosferiche, in tutte le zone climatiche, in tutte le stagioni dell'anno e a qualsiasi ora della giornata.

I terremoti che avvengono in regioni diverse della nostra penisola sono in qualche modo correlati?

Può capitare che nella stessa giornata si verifichino due scosse in regioni differenti della nostra penisola. Nel corso del recente terremoto umbro-marchigiano si sono avute scosse anche nel Friuli, nelle Dolomiti, in Alto Adige, nel Bellunese e nella Sicilia orientale. Queste scosse però rientrano nella normale attività sismica del nostro paese e probabilmente se non ci fosse stato l'evento umbro a catalizzare l'interesse esse sarebbero passate inosservate. È palese che su molte decine di eventi di $M > 4.0$ all'anno, alcuni di essi possono casualmente avvenire lo stesso giorno.

Si possono prevedere i terremoti?

Cosa vuol dire in questo caso la parola "prevedere"? Si vuole qui intendere anno, mese, ora, luogo e magnitudo di una futura scossa di terremoto? In tal caso, gli americani, ad esempio, userebbero il termine "prediction". Il termine "forecast" indica invece una previsione approssimativa che ci dice intervalli di tempo, di spazio e di magnitudo entro i quali si può verificare con maggiore probabilità della media un evento sismico. Vale la pena fare questa premessa perché possiamo ora rispondere alla domanda. La risposta è no, quando intendiamo previsioni del primo tipo. La risposta non può essere un "no" deciso nel secondo caso. Numerosi sono i precursori sismici, ossia quelle anomalie di alcuni parametri geofisici, osservate prima di alcuni terremoti.

Un esempio di anomalia potrebbe essere una quiescenza sismica ovvero l'assenza di terremoti per un determinato periodo di tempo in un'area considerata sismica. Studi per l'identificazione di precursori sismici sono condotti anche in Italia, grazie alla collaborazione con esperti di altri paesi dove questo tipo di metodologia è già collaudata. Si

tratta comunque di previsioni approssimative che non possono essere utilizzate per dare un allarme alla popolazione. Altri esempi di precursori sismici sono la variazione inconsueta della velocità delle onde sismiche, variazioni nel contenuto di gas radon nelle acque di pozzi profondi, mutamenti nel livello delle acque di fiumi e di laghi, movimenti cristalli.

la miglior protezione
evolve con voi

MILLER **MINILITE**

La miglior protezione è quella che accompagna i vostri movimenti garantendo sicurezza e libertà. Minilite di Miller® è il dispositivo retrattile anticaduta dotato di un sistema di bloccaggio rapido che consente di arrestare la caduta in pochi centimetri, facilitando così anche le operazioni di salvataggio. Inoltre la sua straordinaria leggerezza e compattezza (si tiene in una mano) fanno di Minilite un dispositivo retrattile, facilmente maneggevole e trasportabile ovunque. Disponibile in più versioni.

Bacou-Daloz Italia • Divisione Marketing • Via Vittorio Veneto, 111 • 00187 Roma (RM) - Italy
Tel. + 39 0682 81 21 11 • Fax + 39 0682 84 113 • E-mail: servizio-clienti@bacou-daloz.com

800-010286

www.bacou-daloz.com

Bacou-Daloz

NORME PER LE ZONE SISMICHE

La normativa sismica in Italia fa capo alla Legge n. 64 del 1974 (legge quadro in materia) da cui discendono alcuni decreti applicativi. Prima del 1974 non esisteva in Italia una normativa sismica vera e propria.

Il decreto sismico attualmente vigente (D.M. 16/1/1996) è stato oggetto negli anni passati di aggiornamenti periodici.

Pare che, alla luce degli ultimi terremoti, sia destinato all'ennesimo aggiornamento.

Il D.M. 2/7/1981, emanato dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980, sebbene il titolo faccia riferimento alle regioni Basilicata, Campania e Puglia, ha assunto validità su tutto il territorio nazionale. I criteri di calcolo riportati nella relativa Circolare esplicativa sono di fatto richiamati anche nell'attuale decreto sismico del 16/1/1996.

Si riporta di seguito l'elenco completo delle normative sismiche attualmente vigenti in Italia:

- **Legge 2/2/1974, n. 64** (G.U. n. 76 del 21/3/1974): «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche»
- **D.M. 2/7/1981** (supplemento alla G.U. n. 198 del 21/7/1981): «Normativa per le riparazioni ed il rafforzamento degli edifici danneggiati dal sisma nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia»
- **Circolare 30/7/1981, n. 21745**: «Istruzioni relative alla normativa tecnica per la riparazione ed il rafforzamento degli edifici in muratura danneggiati dal sisma»
- **D.M. 16/1/1996** (supplemento ordinario alla G.U. n. 29 del 5/2/1996): «Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche»
- **Circolare 10/4/1997, n. 65/AA.GG.** (supplemento ordinario alla G.U. n. 97 del 28/4/1997): Istruzioni per l'applicazione delle «Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche» di cui al decreto ministeriale 16 gennaio 1996.

Solo linee specifiche per l'edilizia.
Anche contro l'invecchiamento.



Ogni giorno progettiamo le basi per un futuro più solido.

Forse conoscete già la qualità Tassullo, certificata a norma ISO 9001:2000. Ma quello che probabilmente ancora non sapete, è che ogni prodotto specifico per la costruzione porta con sé un esclusivo valore aggiunto. È il valore della

ricerca che ogni giorno svolgiamo nei laboratori Tassullo, per realizzare grandi risultati e offrirvi tecniche e materiali davvero innovativi. Una ricerca costruttiva per chi progetta. È fondamentale per chi costruisce.

Via Nazionale, 157 - 38019 Tassullo (TN) - Tel. 0463.451.556 - Fax 0463.451.403



Dopo 100 anni
di esperienza
siamo ancora
qui.



Tuttavia l'aspetto attualmente più controverso e che ha suscitato tutte le polemiche e le discussioni sorte dopo l'ultimo evento sismico dell'Ottobre scorso in Molise verte intorno alla classificazione dei comuni sismici. È evidente infatti che, se un comune non è classificato sismico le relative normative, giuste, corrette o meno che siano, non trovano comunque applicazione con le tragiche conseguenze riscontrate appunto in occasione del terremoto del Molise.

Il comune di San Giuliano di Puglia dove è crollata la scuola che ha provocato la morte di 27 bambini non è classificato sismico sebbene disti soltanto pochi chilometri da altri comuni che sono invece classificati sismici di seconda categoria.

In tal senso bisogna menzionare l'**Allegato alla Legge 25/11/1962, n. 1684**

(aggiornato con successive modificazioni ed integrazioni): «Elenco dei comuni dichiarati sismici». Le più recenti modificazioni ed integrazioni apportate all'elenco sopra citato risalgono circa al 1984. Successivamente non si è più ritenuto di verificare se le classificazioni fossero o meno pertinenti nemmeno alla luce di una serie di rilievi statistici sulle frequenze dei terremoti. La proposta di riclassificazione delle zone sismiche avanzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia giace dimenticata da oltre quattro anni.

Soltanto adesso si è pensato che forse è il caso di prenderla in considerazione.

SCALCO ANTONIO S.R.L.



Scalco Elisa
Amministratore



Scalco Giovanni
Amministratore



Torresin Leopoldo
Direttore

SCALCO ANTONIO S.R.L.

Viale Mazzini, 10 - 36050 Cartigliano (VI)
Tel. 0424.590237 - Fax 0424.598770

E-mail: info@scalcoantonio.com

Punto vendita di Pove del Grappa (VI)

Via Rea - 36020 Pove del Grappa (VI)

Tel. 0424.80573 - Fax 0424.80690

Punto vendita di Thiene (VI)

Via Campazzi, 18

Tel. 0445.361046 - Fax 0445.368935

La presentazione dei punti vendita del Gruppo STEA prosegue con la Scalco Antonio S.r.l.

La ditta Scalco Antonio S.r.l. nasce nel 1976 dopo una precedente esperienza a livello familiare nata nei primi anni '60, come produttori di manufatti in cemento.

Nel 1981, dopo la scomparsa del fondatore Antonio, la moglie Canton Ferdinanda decise di continuare l'attività, forte anche dell'appoggio di un serio e fidato gruppo di collaboratori.

Nei primi anni '90 partecipano anche i figli Giovanni ed Elisa, affiancati da Torresin Leopoldo quale Direttore Generale. La Scalco Antonio S.r.l. è ben radicata sul territorio, vanta tre punti vendita: Cartigliano (sede), Pove del Grappa (filiale), Thiene (filiale aperta nel 2002) per un totale di circa 4.000 mq. coperti e 25.000 scoperti.

Nei punti vendita sono impegnati 25 collaboratori che, insieme ai soci, giorno per giorno garantiscono elevati standard qualitativi. Infatti la ditta investe notevoli risorse per l'aggiornamento costante del personale con lo scopo di tenere sempre alto il livello professionale, convinti che la forza dell'azienda sia concentrata sugli uomini che la compongono, garantendo ai clienti, aziende o privati, prodotti di qualità e soluzioni rispondenti alle loro esigenze.

L'azienda punta a rafforzare e sostenere il rapporto di collaborazione con i tecnici, quali geometri, architetti, ingegneri, perché il continuo scambio di esperienze, sia un modo per garantire il reale successo del servizio offerto.

La Scalco Antonio S.r.l. dispone di un parco automezzi con autotreni, autotreni con gru (fino a 22 mt.), carrelli elevatori sempre all'avanguardia che permettono di essere veloci e sicuri nei servizi alla clientela.

I servizi che vengono proposti comprendono la vendita di materiali edili, ceramiche (sala mostra a Cartigliano), cartongesso (curando anche la posa in opera), Bio-Edilizia.

Un settore quest'ultimo che vede impegnata l'azienda fin dal 1997, e nel quale è stato maturato un buon bagaglio tecnico con prodotti quali pannelli isolanti in fibra di legno, pitture, vernici, prodotti per il risanamento e consolidamento di pareti e solai, materiali per l'isolamento acustico, aspetto sempre più di attualità e di particolare importanza.

La partecipazione al Gruppo Stea è stata nello stesso tempo una opportunità ed un'esigenza naturale vista in un'ottica futura.

Infatti il mercato della distribuzione di materiali per l'edilizia è in continuo cambiamento e vede in atto un processo di razionalizzazione e ristrutturazione che ha portato, analizzando in particolare i fatti successi negli ultimi 4 anni, alla nascita soprattutto nel Nord-Est d'Italia di innumerevoli gruppi di acquisto.

La partecipazione al Gruppo Stea permette in tal senso di ottimizzare ed adeguare continuamente la qualità dei servizi offerti alla clientela e di condividere utilmente le proprie esperienze con gli altri soci ed affiliati.



Scalco Antonio s.r.l. - Punto vendita di Pove del Grappa



Scalco Antonio s.r.l. - Punto vendita di Cartigliano